

Prot. 7 /UP2012

Bologna, 13 gennaio 2012

Al Presidente  
dell'Assemblea Legislativa  
**Matteo Richetti**  
Sede

### INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Il sottoscritto Consigliere,

#### premessso

- Che “Nel Comune di Santa Sofia, proprio a ridosso del centro abitato, opera da circa venti anni la Ditta Agrofertil che riceve pollina e produce fertilizzanti e compost.
- che il sottoscritto Consigliere Regionale da anni si batte per dare voce alle continue lamentele della popolazione
- che in data 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs 03/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”, che abroga il DPR 203/88;
- che la Regione Emilia-Romagna, regola la materia con la legge 1 giugno 2006, n. 5 “Modifiche ed integrazioni alla L.R. 9/12/93 n. 42 e disposizioni in materia ambientale”
- che in data 26/08/10 è entrato in vigore il D.Lgs. 29 giugno 2010 n. 128 “Modifiche ed integrazioni ad decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69”;
- che con atto n. 52 del 15/02/2010 prot. n. 13113/10 è stata rilasciata dalla Provincia ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. l'autorizzazione alla Ditta AGROFERTIL, per le emissioni derivanti dalla attività di produzione di fertilizzanti e di compost mediante l'utilizzo di pollina ed altri residui organici svolta negli impianti ubicati in Comune di Santa Sofia (FC), Via Forese Macallè n. 173;
- che con nota PGFC/2011/0010624 del 24/10/2011, pervenuta in data 26/10/2011 prot. Prov. n. 105694/11, ARPA Servizio Territoriale Distretto di Forlì ha trasmesso gli esiti dei controlli alle emissioni odorigene provenienti dalle emissioni E1 ed E9, effettuati in data 15/09/2011 al fine di verificare il rispetto dei limiti prescritti nella autorizzazione vigente;
- che nella medesima nota **ARPA rileva il superamento del limite di 300 ou<sub>E</sub>/m<sup>3</sup>** prescritto in autorizzazione per entrambi i biofiltri di cui alle emissioni E1 ed E9, con un superamento particolarmente elevato per il biofiltro E1.
- che con nota prot. n. 106802/11 del 28/10/2011 l'Amministrazione Provinciale ha comunicato alla Ditta AGROFERTIL, ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge 241/1990 e s.m.i., **l'avvio del procedimento di diffida** di cui all'art. 278 del D.lgs. 152/06, a seguito di quanto segnalato dal ARPA Servizio Territoriale Distretto di Forlì;
- che con nota prot. n. 106803/11 del 28/10/2011 l'Amministrazione Provinciale, al fine di assumere i provvedimenti di competenza, ha chiesto al Comune di Santa Sofia, alla

Azienda USL di Forlì e ad ARPA Servizio Territoriale Distretto di Forlì un parere che espliciti in maniera chiara se sussistono situazioni di pericolo o di danno per la salute o per l'ambiente che possano prevedere l'adozione di quanto previsto ai punti b) e c) dell'art. 278 comma 1 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;

- che con nota prot. n. 9328 del 03/11/2011, pervenuta alla Provincia di Forlì-Cesena in data 09/11/2011 prot. Prov. n. 109291/11, **il Sindaco del Comune di Santa Sofia**, ha comunicato quanto di seguito indicato: "La situazione dell'impianto ormai è ben tristemente nota; per cui nulla aggiungiamo su quanto già detto da anni sulla situazione del passato. Vi sono tuttavia delle novità; sono costituite dalle **numerose attestazioni mediche di danni alla salute delle persone che abitano nei dintorni, danni che vanno a sommarsi al disagio intenso e foriero (per quel che posso immaginare) anche di problemi psichici e comunque di un abbassamento inaccettabile del livello di vita. E ciò dal 1994.** Credo che il danno sanitario (che solo l'ASL, per ovvi motivi, potrà confermare) sia indubbio e quindi è il caso di tenere nella massima considerazione sia i certificati medici che le indagini che la stessa ASL vorrà effettuare. Sulla lettera di ARPA nutro un dubbio: in mancanza conclamata di filtro adeguato, come si può autorizzare la lavorazione della pollina stoccata, senza che ciò non comporti una violazione dell'autorizzazione provinciale e, ancor più importante e pregnante, non abbia riflesso sui danni all'ambiente e alle persone? Se tale dubbio non sussistesse, non si capirebbero le ragioni per cui quel limite delle 300 U.O./mc fu messo nell'Autorizzazione Provinciale. Chiedo pertanto alla Provincia di attivarsi non solo sulla base del D.Ls. 162/2006 e s.m.i., ma anche sulle sentenze giurisprudenziali che credo siano seguite";
- che con nota PGFC/2011/0011330 del 11/11/2011, pervenuta alla Provincia di Forlì-Cesena via fax in data 11/11/2011 prot. Prov. n. 110334/11, **ARPA Servizio Territoriale Distretto di Forlì**, in risposta alla richiesta di parere di cui alla succitata nota prot. n. 106803/11 del 28/10/11, ha comunicato quanto di seguito indicato: "*Nel merito si precisa unicamente che il D.Lgs 152/06 e s.m.i. non definisce la locuzione "pericolo per l'ambiente" ma a parere dello scrivente ufficio essa si deve intendere come la possibilità che si verifichi un deterioramento significativo di una risorsa naturale (in questo caso l'aria) o dell'utilità e uso legittimo di quest'ultima. Nel caso specifico la grave compromissione della funzionalità degli impianti di trattamento per le emissioni odorigene, dimostrata dagli elevati valori di U.O. misurati, in un contesto caratterizzato dall'intensificarsi di segnalazioni circa la presenza di esalazioni maleodoranti* risponde, a parere dell'ufficio, al caso di specie previsto dal comma b) dell'art. 278 del D.Lgs 152/06. Resta, però ferma ogni diversa valutazione dell'Autorità competente, come peraltro già evidenziato nella ns. nota del 24/10 u.s.";
- che con nota PG 0064105 del 10/11/2011, pervenuta alla Provincia di Forlì-Cesena in data 15/11/2011 prot. Prov. n. 110868/11, **il Servizio di Igiene Pubblica della Azienda USL di Forlì**, in risposta alla richiesta di parere di cui alla succitata nota prot. n. 106803/11 del 28/10/11, ha comunicato quanto di seguito indicato: "*Nel Comune di Santa Sofia opera da circa venti anni la Ditta Agrofertil che riceve pollina e produce fertilizzanti e compost. Da anni la popolazione e in particolare quella residente nella parte del paese più prossima a Galeata lamenta, nel periodo estivo e autunnale, la presenza di cattivi odori, da sempre messi in relazione con le emissioni della Ditta in questione; tali odori sono percepibili particolarmente in orario serale e notturno e sono spesso correlabili alle correnti d'aria che scendono verso il paese. Questo ripresentarsi annuale dei cattivi odori ha avuto una parziale eccezione nel 2009, quando l'impianto è stato oggetto di un incendio che ha determinato un'interruzione della produzione e del conferimento di pollina con conseguente notevole riduzione dei cattivi odori percepiti. Il problema delle emissioni odorigene e dei disagi da queste causate è da tempo oggetto del dibattito tecnico scientifico e il crescente interesse dell'uomo verso la qualità dell'ambiente e la qualità della vita, considerata non solo come benessere psico-fisico ma anche quale godimento dell'ambiente che ci circonda, fa sì che sia necessario dare ai cittadini delle rassicurazioni in merito alla gestione delle problematiche olfattive. Gli odori molesti sono ormai considerati come inquinanti atmosferici ed è stato coniato il termine di "inquinamento olfattivo" per indicare il loro impatto negativo sull'ambiente circostante e sulla popolazione esposta. In Italia il problema delle emissioni odorigene non è stato ancora affrontato a livello normativo*

generale e il Testo Unico ambientale non si occupa di questi inconvenienti, probabilmente a causa dell'estrema complessità del fenomeno. Va comunque detto che i composti odorigeni non sono necessariamente associati ad un reale rischio per la salute umana. **I possibili effetti sanitari rientrano nella "sindrome olfattiva" che comprende irritabilità, nervosismo, disturbi gastrici, mal di testa, disturbo del sonno, perdita di appetito, irritazione del naso e delle prime vie aeree, irritazione congiuntivale.** Questi sintomi possono comparire anche quando la sostanza odorigena è presente in concentrazioni estremamente ridotte, più basse di quelle in grado di causare danni alla salute o effetti sull'ambiente. In questi anni, in più occasioni, l'Igiene Pubblica è stata coinvolta dall'Amministrazione comunale per attività di vigilanza, pareri e incontri fra tecnici e con la popolazione sul tema Agrofertil. In ottobre 2010, in seguito a segnalazioni di molestia olfattiva, anche operatori dell'U.O. Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro sono intervenuti presso la Ditta evidenziando alcune carenze degli impianti che hanno comportato l'adozione di prescrizioni che, oltre a tutelare la salute dei lavoratori, hanno introdotto modifiche tecniche e gestionali. Nonostante questi ulteriori miglioramenti delle fasi di lavorazione in grado di incidere in parte sul contenimento delle emissioni all'esterno dello stabilimento, anche nell'estate 2011 la popolazione ha lamentato disagio olfattivo. Nell'ottobre 2011 il Servizio Igiene Pubblica ha effettuato un'intervista ai medici di medicina generale (quattro) operanti sul territorio interessato da questo fenomeno e successivamente li ha incontrati per indagare meglio sui sintomi lamentati dai cittadini e sui disagi conseguenti. **Tutti i medici intervistati hanno ribadito che il problema delle emissioni odorigene esiste da tempo soprattutto per i residenti nella zona iniziale del paese e hanno anche rilasciato certificati relativi ai disturbi lamentati dai loro assistiti.** Abbiamo preso visione di 15 certificati che riportano sintomi riconducibili ad una stimolazione odorigena cronica. Diversi lavori scientifici hanno dimostrato come la soglia di percezione dell'odore e anche il livello al quale si manifestano effetti dannosi possano essere modificati dalla "storia espositiva" delle persone coinvolte: stimoli odorosi cronici e ripetuti alterano la percezione olfattiva degli esposti; è stato anche osservato come soggetti che abbiano avuto lunghi periodi di esposizione a sostanze che hanno determinato disagi, possano manifestare sintomi a concentrazioni alle quali altri soggetti "neutri" non avvertono nulla [1,2,3]. Questo meccanismo spiega, nel caso di Agrofertil, la riduzione della soglia di tollerabilità nelle persone esposte e la "predisposizione" all'insorgenza dei sintomi irritativi. Nel mese di ottobre u.s. ARPA ha comunicato un superamento del limite di 300 U.O./mc indicato in autorizzazione per entrambi i biofiltri, da attribuire alla mancata sostituzione dei letti filtranti con conseguenti ricadute sull'efficacia del sistema di trattamento delle emissioni odorigene presenti nell'azienda. In accordo con quanto evidenziato da ARPA si ritiene che la violazione in questione necessiti l'emissione di un atto di diffida con obbligo di ripristino delle condizioni ottimali operative dei biofiltri non funzionanti e con sospensione di nuovi conferimenti di pollina all'azienda fino a quando non venga ripristinata e verificata la totale efficienza dei biofiltri. **Inoltre, viste le evidenze raccolte in tutti questi anni che documentano come frequentemente la gestione dell'attività da parte di Agrofertil non abbia garantito la costante applicazione dei provvedimenti prescritti per contenere le emissioni odorigene e le considerazioni sopra riportate relative agli aspetti sanitari, richiamiamo fin da ora l'attenzione degli Enti in indirizzo sulla necessità di prevedere una sospensione dell'attività nel periodo giugno-ottobre 2012, vista la perdurante, cronica, recidivante presenza di cattivi odori che causano effetti sulla salute e sulla qualità di vita dei cittadini e atteso che la situazione appare immutabile nel tempo nonostante le raccomandazioni, i controlli, le ispezioni, le prescrizioni, le diffide fino ad oggi messe in campo dai vari organi di vigilanza e controllo";**

#### Verificato

- che la Ditta AGROFERTIL non ha rispettato i limiti imposti per le emissioni E1 ed E9 nella autorizzazione n. 52 del 15/02/2010 prot. n. 13113/10 la Provincia di Forlì-Cesena ha proceduto a sospendere l'autorizzazione n. 52 del 15/02/2010 prot. n. 13113/10, rilasciata ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., alle emissioni in atmosfera

derivanti dall'attività di produzione di fertilizzanti e di compost mediante l'utilizzo di pollina ed altri residui organici che la **Ditta AGROFERTIL** svolge negli impianti ubicati in Comune di **Santa Sofia (FC), Via Forese Macallè n. 173**, in conseguenza della inosservanza delle prescrizioni contenute nella succitata autorizzazione che determina situazioni di pericolo per la salute e per l'ambiente.

- **Che con Atto n.470 del 16/11/2011 Prot. n. 111327/11 la Provincia di Forlì-Cesena ha proceduto con un Atto di diffida e contestuale temporanea sospensione della autorizzazione n. 52 del 15/02/2010 prot. n. 13113 rilasciata alla Ditta AGROFERTIL per le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di produzione di fertilizzanti e di compost mediante l'utilizzo di pollina ed altri residui organici svolta in Comune di Santa Sofia (FC), Via Forese Macallè n. 173.**
- Che ad oggi la sospensione della autorizzazione n. 52 del 15/02/2010 non è ancora stata annullata
- **Che nel decreto di sospensiva la Provincia di Forlì-Cesena ha richiesto esplicitamente che la** la Ditta non possa ricevere le materie prime in ingresso al proprio impianto.
- **Che i compiti di vigilanza e controllo sono affidati all'A.R.P.A. - Servizio Territoriale e Dipartimento Tecnico competenti per territorio, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., che pertanto provvederà a verificare il rispetto dell'atto di sospensiva.**

Ricordato inoltre

**Che il Sindaco del Comune di Santa Sofia, durante l'ultima campagna elettorale aveva promesso agli elettori la chiusura definitiva dell'impianto entro il 31 dicembre 2010 ma che ad oggi, nel 2012, nessuna iniziativa concreta è stata presa al riguardo in merito alla delocalizzazione dell'impianto;**

## INTERROGA

La Giunta per sapere;

- se corrisponde al vero che la Direzione AUSL starebbe valutando di rivedere il parere negativo esposto in premessa;
- **quali e quanti controlli ed in quali orari sono stati effettuati controlli da parte di ARPA, AUSL, CFS e Polizia Provinciale dal 16/11/2011 al fine di verificare il rispetto dell'atto di sospensiva che prevede il blocco dei conferimenti di nuovo materiale in AGROFERTIL**
- **quale valenza attribuisca ai pareri sopra riportati del Servizio Igiene Pubblica dell'Azienda USL di Forlì e di ARPA Servizio territoriale di Forlì ;**
- se non ritenga opportuno attivare una postazione fissa per il monitoraggio olfattivo e della qualità dell'aria in prossimità di Agrofertil;

- se non ritenga opportuno agire nella ricerca, insieme all'azienda interessata, di un sito alternativo distante dalle zone abitate;
- se corrisponde al vero che l'azienda Agrofertil starebbe valutando ancora la possibilità di costruire un inceneritore di pollina nel medesimo sito;
- se è fondata la preoccupazione espressa dal Sindaco del Comune di Santa Sofia con nota prot. n. 9328 del 03/11/2011 nella quale dichiara: "Sulla lettera di ARPA nutro un dubbio: in mancanza conclamata di filtro adeguato, come si può autorizzare la lavorazione della pollina stoccata, senza che ciò non comporti una violazione dell'autorizzazione provinciale e, ancor più importante e pregnante, non abbia riflesso sui danni all'ambiente e alle persone?"

il sottoscritto Consigliere interroga inoltre al fine

di ottenere copia di tutti i verbali inerenti i controlli effettuati negli ultimi 5 anni nel suddetto impianto sia dall'Ausl di Forlì che dall'Arpa Emilia-Romagna.

Luca Bartolini

